

SAN MARCO

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
"SAN MARCO EVANGELISTA" IN MUGNAI

Redazione e Amministrazione: Via Abissinia n° 11, Mugnai (BL) - tel. 0439/303430



SUPPLEMENTO AL NUMERO 1 DEL 2019 / 1 DEL 2020
MAGGIO 2020

1

PERCHE' QUESTO SUPPLEMENTO?

Cari amici,

il bollettino che avete tra le mani, nella parte fatta stampare in tipografia, ai primi di marzo era pronto. Pronto per essere distribuito casa per casa. Ma ai primi di marzo era già scoppiata quella che possiamo chiamare "l'emergenza sanitaria". Dunque non era il caso che ci mettessimo a distribuire il bollettino. Anche perché in quei giorni c'era ancora la speranza che l'emergenza sanitaria stessa sarebbe durata solo qualche settimana, e poi avremmo potuto tornare alla vita precedente. Così non è stato. Anzi, ora sappiamo che, se si potrà davvero tornare alla "vita precedente", sarà solo dopo il vaccino, oppure dopo cure veramente efficaci. Ma per entrambe queste due soluzioni servono mesi e mesi di attesa.

Intanto però le cose evolvono. Dalla fase 1 siamo passati alla fase 2. Allora ho pensato: non è bene tenere il bollettino qui fermo ancora a lungo. Bisogna trovare il modo di distribuirlo, nel pieno rispetto dei principi della salute e della legalità. Probabilmente basterà mettersi in moto con mascherina e guanti e infilarlo in tutte le cassette delle lettere...

Mi sono pure detto: questo bollettino che vogliamo distribuire è già vecchio di due mesi. Come fare a renderlo un po' più "giovane" e aggiornato (specie tenuto conto che gli ultimi due mesi non sono stati proprio i più anonimi della nostra storia recente...). Da qui l'idea di questo supplemento, stampato artigianalmente in canonica... I suoi contenuti probabilmente verranno ripresi anche nel prossimo bollettino "ufficiale". Intanto però il supplemento ci aiuta a tenere i contatti e a far circolare alcune informazioni e alcuni contenuti... Buona lettura!

LA VITA DELLA PARROCCHIA NEGLI ULTIMI DUE MESI

L'ultima settimana "normale" nella vita della Parrocchia è stata quella che si è conclusa domenica 23 febbraio. Proprio quel giorno nella nostra comunità c'è stata **la santa messa presieduta dal nostro Vescovo Renato**, invitato dal Consiglio Pastorale Parrocchiale. Quello stesso giorno si è tenuta la "presentazione alla comunità" dei ragazzi che avrebbero dovuto ricevere la Santa Cresima il prossimo 24 maggio... Visto che l'ordinanza a firma del Governatore Zaia e del ministro della salute Speranza entrava in vigore alle 00.00 di lunedì 24, alla sera presso la Casa Parrocchiale abbiamo fatto ancora in tempo a rappresentare lo "Spettacolo di Carnevale" del Centro di Pastorale Giovanile di Feltre. Presenti anche alcuni parrocchiani di Mugnai...

Il foglietto parrocchiale di quella settimana pubblicizzava la messa per il mercoledì delle Ceneri e i "Giorni dello Spirito e di Comunità". Niente. Tutto sospeso. Anche se ancora non c'era il "Lockdown" (chiusura), la prudenza consigliava di sospendere tutte le attività al di fuori della "vita normale della comunità". Le scuole, complice anche la già prevista chiusura per i giorni di carnevale, hanno prolungato la sospensione delle lezioni. E così anche il **catechismo**, che segue il calendario scolastico, è stato messo "in pausa". Ricordo che tra gli adolescenti del "**Gruppo Giovani**" c'è stato un po' di tentennamento se ritrovarsi oppure no. Alla fine però è prevalsa la linea della prudenza, che ha provocato tra l'altro la rinuncia alla "Vecia 2020". Il gruppo però non è tramontato del tutto, grazie al tutt'ora operante spostamento in videoconferenza sulla piattaforma "Zoom".

Ricordo che da quei primi giorni di emergenza sanitaria ho cominciato a celebrare la Santa Messa in quel del centro di Feltre. Ora in Duomo, ora nei locali del Centro di Pastorale Giovanile, in compagnia di alcuni confratelli preti. La sera del 7 marzo il Presidente del Consiglio Conte ha comunicato agli italiani che tutta Italia è "zona protetta": in pratica non ci sono più le "zone rosse" di Veneto e Lombardia e gli spostamenti sono ridimensionati su tutto il

territorio nazionale. E questo almeno fino al 3 aprile... Comprendiamo che ci aspetta non solo una lunga Quaresima, ma anche una lunga **“Quarantena”**.

Sui balconi delle case compaiono le bandiere italiane e la scritta **“Tutto andrà bene”**. Molti cominciano a cantare dai balconi. È il tentativo degli italiani di farsi coraggio in una situazione molto difficile per tutti: gli ammalati, il personale sanitario, i governanti, chi continua a lavorare, chi è confinato in casa.

I ragazzi cominciano a sperimentare in modo sistematico la **“didattica a distanza”**. Alcuni adulti si danno al **“telelavoro”**.

Sui mezzi di comunicazione si moltiplica l'offerta di strumenti per alimentare la vita di fede: messe, rosari, via crucis, video, riflessioni... Anche la Parrocchia cerca di fare la sua parte. Le catechiste tentano di raggiungere i loro ragazzi con i canali telefonici e WhatsApp. Ogni settimana proprio su WhatsApp don Giancarlo invia a tutta una serie di gruppi un **“cestino domenicale”** con suggerimenti per la preghiera e alcuni avvisi. Continua ad essere aggiornato il sito www.mugnai.diocesi.it. Inoltre viene sfruttata la piattaforma YouTube, canale **“Giancarlo Gasperin”**, per trasmettere il **Santo Rosario recitato dall'altare della Madonna della Salute**. Alcuni parrochiani aiutano don Giancarlo sul versante tecnico.

Grazie ai volontari, continua la distribuzione dei pacchi alimentari Caritas alle famiglie bisognose.

Tra gli appuntamenti di preghiera significativi, ricordiamo due iniziative di Papa Francesco: il **Padre Nostro ecumenico contro la pandemia**, programmato per il 25 marzo, solennità dell'Annunciazione del Signore, e la toccante **“Adorazione eucaristica e benedizione urbi et orbi” di venerdì 27 marzo**.

Anche il **Vescovo Renato** non manca di far sentire la sua voce di incoraggiamento tramite video e messaggi scritti.

Molti lo seguono nella Messa televisiva della domenica mattina alle 10 su Telebelluno.

Il 3 aprile la **“Chiusura”** viene prolungata di altre 2 settimane, e in seguito verrà estesa fino al 3 maggio.

Intanto però si avvicina la Pasqua. Stato e Chiesa consentono degli spiragli per la celebrazione dei riti della Settimana Santa. La condizione è che ci si limiti alla presenza in chiesa dei **“ministri essenziali”** alla celebrazione: diacono, lettore, cantore, organista, operatori audio-video.

Questo permette anche alla nostra comunità di tornare a **“officiare” in chiesa a Mugnai**. Grazie alla presenza di alcuni volontari, vengono celebrate le messe della domenica delle Palme (ma senza la benedizione dell'ulivo, connessa con la processione) e gli altri riti della Settimana Santa. Proprio in occasione della **domenica delle Palme**, le catechiste lanciano alle famiglie l'iniziativa di appendere fuori della propria abitazione una fronda verde, o una sagoma ritagliata, con la scritta **“Osanna al figlio di David”**. Il venerdì santo, invece dell'“Azione sacra” in chiesa a Mugnai, viene consigliato a tutti di seguire la celebrazione trasmessa dal Vaticano e la successiva Via crucis in piazza San Pietro.

Chi viene in chiesa a Mugnai in questi giorni può avere la consolazione che anche nella nostra chiesa si sono celebrati i riti pasquali.

Dalla Pasqua in poi le celebrazioni festive vengono sostenute a turno da alcuni parrochiani. (Se qualcuno desidera entrare nella **“turnistica”**, basta farne cenno al parroco).

Su suggerimento di una catechista dalla seconda domenica di Pasqua riprendono anche le **messe feriali**, nelle quali ogni sera viene invitata una famiglia diversa tra quelle che hanno dei figli in età della cresima. Naturalmente vengono rispettati scrupolosamente i criteri di cautela igienico-sanitaria (pulizia, areazione dei locali, distanziamento, guanti, gel disinfettante, mascherine, no scambio della pace, comunione solo sulle mani).

Essendo che la messa in TV è cosa sostanzialmente diversa dalla messa partecipata in chiesa, don Giancarlo preferisce non video-trasmettere la celebrazione della Santa Messa dalla chiesa di Mugnai. Unica eccezione, vista anche l'assenza di valide alternative, **la Messa del Patrono San Marco**, mandata in onda su YouTube proprio lo scorso 25 aprile, anche grazie al supporto tecnico di alcuni volontari.

Maggio è il mese dedicato a Maria, in cui solitamente ci si dedica alla preghiera del Santo Rosario. Ecco dunque che è partita l'iniziativa di **trasmettere il rosario dalla Cesola**, ogni sera esclusa la domenica alle 20 su YouTube.

Ed ora? Anche se è partita la **“fase 2”**, dobbiamo essere ancora molto prudenti. Ancora non sappiamo come potremo riprendere una celebrazione delle messe **“con il popolo”**. Le attività parrocchiali restano ancora sospese. Anche i sacramenti previsti in questo mese di maggio (prima confessione, prima comunione, cresima...) sono rinviati a data da destinarsi. E chissà se questa estate riusciremo a fare un po' di Grest...

Una cosa però è certa: **la Chiesa non chiude**, mai. Non chiude perché essa è la Chiesa di Cristo, più forte di tutto, anche della morte. Non chiude perché la fede, la speranza e la carità non vengono uccise né dal virus né dalla quarantena. Non chiude perché noi stiamo continuando a pregare, ad amare e, sebbene in misura molto ridotta, a celebrare. Attendiamo con fiducia un graduale rientro alla normalità.

È PROPRIO VERO CHE “ANDRÀ TUTTO BENE”?

Se dovesse servire, specifichiamo che “Andrà tutto bene” è lo slogan apparso su molte finestre a partire da marzo 2020. Serve ad esorcizzare la paura del Coronavirus e delle sue conseguenze economiche e sociali. Voglio partire da qua per una modesta riflessione.

Per rispondere alla domanda del titoletto, è necessario che ci intendiamo su qual è il “bene” messo in gioco. Se il “bene” è solo materiale, dobbiamo riconoscere che non è vero. Non andrà tutto bene. Centinaia di migliaia di malati e decine di migliaia di morti non è “tutto bene”. Non è “tutto bene” neanche la sofferenza di tanti operatori sanitari, dei bambini, dei ragazzi, della scuola, degli anziani, delle famiglie. Non è tutto bene il tracollo economico e finanziario. Non è tutto bene che, mentre noi affrontiamo il Coronavirus, nel resto del mondo continuano le guerre, le carestie, le disuguaglianze, le violenze, le ingiustizie.

Allora, **se vogliamo davvero poter dire “Andrà tutto bene”, dobbiamo metterci su un altro piano. Il piano della fede.** Sul piano della fede, sappiamo che non ci sono mali e sofferenze più forti dell’amore del Padre e di suo Figlio Gesù. Proprio questo amore, manifestatosi nella creazione e poi nella passione-morte-risurrezione di Cristo, ci ha salvati. Dunque, anche se soffriamo, anche se ci raggiunge la morte terrena, noi non siamo ancora sconfitti. Anzi, se ci fidiamo di Gesù, non saremo mai sconfitti.

La questione allora è quel “se”: “se” ci fidiamo di Gesù. Non è automatico farlo. Noi siamo liberi di dire di sì oppure di no. È proprio questo, ancora prima del nostro peccato e della nostra umana fragilità, che determina il nostro destino. Allora sforziamoci di dire “sì” a Gesù. E davvero “Andrà tutto bene”. Anche quando tutto sembra andare male.

UN PAIO DI PRECISAZIONI SU MESSA E CONFESIONE

Queste precisazioni non sono per tutti, ma solo per coloro che ne hanno bisogno. Dunque, se vi sembra che non ne abbiate bisogno, saltatele a piè pari (anche perché sono piuttosto “pedanti”).

La Chiesa può fare a meno della Messa (con il popolo) e dei Sacramenti? No, non ne può fare a meno. La liturgia è per la Chiesa “culmine e fonte” della sua esistenza. La Chiesa riceve vita da Cristo (come i tralci dalla vite), ma proprio i Sacramenti sono i canali di comunicazione “certi e garantiti” della vitalità di Cristo verso di noi. Dio arriva a noi anche in altri modi (la preghiera individuale, lo Spirito, la Parola di Dio...), ma essi non sono così “certi e garantiti”. Dio nel suo manifestarsi mette insieme il corpo e lo spirito, e proprio il sacramento, nella sua viva concretezza, è il luogo di incontro ufficiale di queste realtà tra loro non sovrapponibili ma anche non separabili.

Allora, possiamo sopportare di restare senza “messa con il popolo” per un tempo indefinito? No, non lo possiamo sopportare... Ma per un po’ di tempo questo è possibile. È come quando sottopongo a digiuno un corpo in salute e ben pasciuto... Non è che vada subito incontro alla morte, o a danni irreversibili... Può resistere per un bel po’...

Allora anche noi sopportiamo volentieri, per il bene della salute pubblica, la sospensione della messa con il popolo. Poi però può arrivare il momento di sentire una necessità oggettiva e urgente della messa con il popolo. Spetta ai nostri Pastori (vescovi) valutare questa condizione... E allora, in quella circostanza, diventa anche oggettivamente necessario che venga rispettata la nostra “libertà di culto”. Pena la morte ecclesiale che può essere anche più grave della morte fisica.

Per quanto riguarda la confessione, in questo 2020 sono saltate **le “confessioni pasquali individuali”, che costituiscono senz’altro una buona abitudine.**

Abbiamo tentato di sopperire con la “celebrazione penitenziale comunitaria” presieduta dal Vescovo il martedì santo, in diretta televisiva, radiofonica e digitale.

Essendo pressoché impossibile la confessione individuale, per questa volta il perdono di Dio, rispecchiatosi nel nostro “pentimento” interiore e nel nostro sincero desiderio di una confessione individuale, ci ha raggiunto in modo inusuale, ed è stato realmente efficace, riaprendoci la strada della “perfetta comunione” ecclesiale. Tuttavia, come ha specificato di recente anche il Papa, **questa forma straordinaria di Penitenza non sostituisce la forma ordinaria della confessione individuale, alla quale, quando l’orizzonte si sarà rischiarato, resta comunque necessario fare ricorso...**

Se qualcuno ha urgenza di essere confessato, può già da ora fare ricorso ad un sacerdote. Mediamente parlando, i sacerdoti sono molto contenti di poter offrire questo servizio...

IL VESCOVO RENATO CI INVITA A GUARDARE AL FUTURO, FACENDO “DISCERNIMENTO”

Lo scorso 16 aprile il Vescovo Renato ha indirizzato una lettera ai Vicepresidenti dei Consigli Pastoral Parrocchiali (nel nostro caso, Celestino De Bacco). Li incaricava di farsi portavoce di alcune idee presso la Comunità. Noi riportiamo qui alcune delle linee che il vescovo ci lascia per orientare il nostro discernimento alla luce di quanto

abbiamo vissuto negli ultimi mesi... Questo nell'ottica di guardare al futuro, e di riconoscere che il Padre ci parla e ci chiama continuamente, anche ora che viviamo una situazione difficile...

Scrivo il Vescovo:

Si apre una stagione pastorale di intenso discernimento in cui chiederci che cosa lo Spirito del Risorto stia dicendo alla sua Chiesa. Vi incoraggio ad aprire questo discernimento personalmente, con i vostri parroci, in *Consiglio pastorale* e, possibilmente, anche in comunità.

Potremmo darci alcune indicazioni a riguardo:

- Non si tratta di giungere a delle conclusioni, anzi vi suggerisco di non avere questa fretta e, piuttosto, evidenziare aspetti scoperti o ritrovati dell'esperienza di fede.
- Ascoltarsi a vicenda sul modo con cui abbiamo vissuto quanto sopra evocato.
- Guardarsi attorno e riconoscere forme di bisogno e di povertà che interpellano la carità della comunità.
- Successivamente, a livello foraniale e poi diocesano, promuovere un confronto e comporre insieme quanto elaborato e, di conseguenza, maturare degli orientamenti e fare delle scelte comuni.
- In tutto questo è decisiva l'apertura del cuore allo Spirito da parte di ciascuno come anche delle nostre comunità.

Se qualcuno ha qualche pensiero in proposito, lo può rivolgere a voce o per iscritto al parroco o ad uno dei membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale...

DUE PREGHIERE PER QUESTO TEMPO...

Preghiera nel tempo della fragilità

(diffusa l'11 febbraio 2020 dall'Ufficio per la pastorale della Salute della CEI)

O Dio onnipotente ed eterno, ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza: da Te tutte le creature ricevono energia, esistenza e vita.

Veniamo a Te per invocare la tua misericordia poiché oggi conosciamo ancora la fragilità della condizione umana vivendo l'esperienza di una nuova epidemia virale.

Affidiamo a Te gli ammalati e le loro famiglie: porta guarigione al loro corpo, alla loro mente e al loro spirito.

Aiuta tutti i membri della società a svolgere il proprio compito e a rafforzare lo spirito di solidarietà tra di loro.

Sostieni e conforta i medici e gli operatori sanitari in prima linea e tutti i curanti nel compimento del loro servizio.

Tu che sei fonte di ogni bene, benedici con abbondanza la famiglia umana, allontana da noi ogni male e dona una fede salda a tutti i cristiani.

Liberaci dall'epidemia che ci sta colpendo affinché possiamo ritornare sereni alle nostre consuete occupazioni e lodarti e ringraziarti con cuore rinnovato.

In Te noi confidiamo e a Te innalziamo la nostra supplica perché Tu, o Padre, sei l'autore della vita, e con il tuo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo, in unità con lo Spirito Santo, vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Maria, salute degli infermi, prega per noi!

Preghiera a Maria

(dal messaggio di Papa Francesco per il mese di maggio 2020)

O Maria, Tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza.

Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede.

Tu, Salvezza del popolo romano, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova.

Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen.

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.